

» VALERI La grande attrice aveva da poco compiuto 100 anni

*Le audaci imprese della "mia" Franca*

# Franca: i cavalieri, l'amore, l'arme e le grandi imprese

FRANCA VALERI Si è spenta poco dopo aver compiuto 100 anni. Noi la ricordiamo con le parole di Lella Costa nella prefazione de "Le Commedie" (La Nave di Teseo)

» Lella Costa

*Pubblichiamo un estratto della prefazione di Lella Costa a "Tutte le commedie" di Franca Valeri (La Nave di Teseo).*

Io la Franca (sì, con l'articolo, alla milanese) semplicemente la venero e mi sono messa d'impegno per trovare un titolo sufficientemente adeguato, e alla fine avrei scelto questo: *Le donne, i cavalieri, l'arme, gli amori, le corteste, le audaci imprese.*

**LE DONNE**, certo, che lei di donne ne ha raccontate, tratteggiate, canzonate, evocate, inventate tante, infatti ancora oggi usiamo la Cesira, o la Cecioni, per indicare in modo sintetico e impeccabile (e implacabile, anche, spesso) delle precise tipologie femminili che conosciamo e riconosciamo. Ma anche la donna, femminile e singolare, quella che lei è stata e continua a essere.

Ma ai banali, mai riducibile a schieramenti o militanze, mai tentata da adesioni formali a movimenti e battaglie che l'avrebbero - forse - costretta a rinunciare alla sua insopprimibile allergia per ogni forma di retorica. Gli slogan non si addicono a un'intelligenza come la sua. E quindi ha ragione lei quando sostiene che la cosiddetta comicità femminile è un'"invenzione balorda", che esistono solo i bravi comici e i cattivi comici, e che il sesso non

c'entra.

**I CAVALIERI**, ma proprio scritto così, senza desinenza. Per due motivi. Uno è che Cavalier (per esteso, Cavalier King Charles) è il nome della nobile razza a cui appartengono alcuni tra i cani più amati della Nostra (la dinastia dei Roro, per esempio). Alcuni, appunto, non gli unici: il suo profondo, autentico affetto per le creature in questione l'ha portata ad accoglierne in casa una quantità imprecisata ma decisamente cospicua.

L'altro è che, nel 2011, la Nostra è stata insignita del titolo di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica italiana. Una cosa bella, decisamente, ma anche sacrosanta e forse persino doverosa, no? (...). E dunque non me ne vogliamo le compagne di tante battaglie a favore della desinenza in -a se mi ritrovo ad affermare con decisione che la signora Valeri è, appunto, Cavaliere, o meglio ancora Cavalier, con l'accento sull'ultima sillaba, a metà tra Ariosto e Goldoni.

**L'ARME** Incruente ma potentissime, precise, implacabili; talvolta celate dietro schermaglie apparentemente soavi e *mari-vaudages* sublimi quanto efficaci, irresistibili, addirittura ipnotiche: dire che le armi di Franca Valeri sono le parole rischia di essere un'atroce banalità, men restando conto. La rivoluzione (che non sarà un pranzo di gala ma può essere una commedia, o meglio ancora una tragedia da ridere) lei l'ha fatta senza proclami, senza bollettini di guerra (...) dando voce e corpo a quelle parole contundenti, usando qualunque mez-

zo, dalla radio al cosiddetto cabaret, dalla televisione al cinema, dal teatro all'opera lirica. L'ha fatta col sorriso appena accennato, con la vertigine della comicità più pura, con la sapienza delle trame, con la pietas travestita da ironia. Se non è una guerriera lei, non ne conosco nessuna.

**GLI AMORI** E non intendo quelli tradizionalmente intesi, più o meno romantici, più o meno orfici o dionisiaci o cavallereschi o idealizzati o carnali o spirituali o dituttoounpo' (i migliori, spesso). Non intendo mariti ufficiali e amanti clandestini (gli aggettivi sono intercambiabili), intese platoniche e passioni travolgenti (come sopra): che nella vita della Nostra ci sono sicuramente stati, e dei quali lei ha ritenuto di doverci raccontare solo ed esclusivamente quello che riteneva interessante, o condivisibile, o inevitabile (bugiarda no, reticente...).

No, vorrei rispettosamente azzardare un altro punto di vista, un'altra versione dei fatti: che in realtà uno dei Veri Grandi Amori (non l'unico, ovviamente) della signora Valeri sia stato, e tuttora sia, il suo pubblico. Soprattutto quello del teatro.

**LE AUDACI IMPRESE** Non avere



avuto paura di riconoscere una vocazione tanto insolita quanto in contrasto con la famiglia, l'ambiente sociale, la formazione culturale da cui proveniva. Non avere avuto paura di cambiare radicalmente la propria vita (...). Non avere mai rinnegato le proprie origini, sociali e culturali. Non essersi mai vergognata di avere studiato, e tanto, e bene. Di parlare un italiano perfetto, e di averlo saputo tradurre, a volte semplificare, senza mai tradirlo. (...).

Avere fatto dell'ironia la cifra prediletta, l'arma preferita, la sintesi del suo punto di vista sul mondo. Essere stata autenticamente aristocratica, autoironicamente snob, acutamente intelligente, prodigiosamente teatrale. Avere sistematicamente preso in giro gli aristocratici, gli snob, gli intellettuali e i teatranti. (...). Essere stata nazionalpopolare pur frequentando l'avanguardia, e trasversale quando era un aggettivo che si usava solo in toponomastica. Avere saputo recitare da sola o con altri, sempre con risultati straordinari.

Avere saputo scrivere per se stessa e per gli altri, sempre con risultati straordinari. Essere stata eclettica senza farlo pesare, autorevole senza farsi detestare, divertente senza farsi pregare.

Avere aborrito e bandito ogni forma di retorica. Avere sempre rivendicato autonomia di pensiero e di giudizio, e preso posizione per convinzione, mai per appartenenza. Aver saputo padroneggiare una partitura musicale esattamente come un copione teatrale. Avere amato il pubblico senza riserve.

E avere realizzato tutto questo col suo modo inconfondibile di essere donna: a volte davvero pioniera, spesso in solitudine, sempre con la grazia inarriavabile di un talento unico di cui noi - happy few - non saremo mai abbastanza grati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

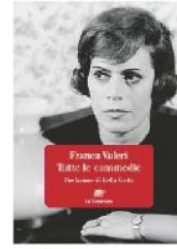
## BIOGRAFIA

### FRANCA VALERI

Nome d'arte di Alma Franca Maria Norsa, era nata a Milano il 31 luglio 1920. Fu nei salotti intellettuali e mondani di Milano che iniziò a tratteggiare quelle figure di donne superficiali che avrebbero poi accompagnato gran parte della sua carriera. Accanto al cinema intraprese un'intensa attività di attrice nel teatro di prosa e dal 1957 anche in televisione. È stata inoltre autrice di commedie, da lei stessa interpretate. A partire dal 1972 si è cimentata nella regia di opere liriche e dal 1986 anche di commedie. Nell'attività cinematografica, durata dal 1950 al 1983, fu quasi sempre autrice dei suoi dialoghi, ricalcati su quelli dei suoi testi teatrali.



## IL LIBRO



» **Tutte le commedie**  
**Franca Valeri**  
 Pagine: **672**  
 Prezzo: **22€**  
 Editore: **La Nave di Teseo**